



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

Prot. n. 284/17

Siracusa, 01/09/2017

Prot. 30561
h/9/2017

Al Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Via Roma 31
96100 Siracusa (SR)

PEC: presidente@pec.provincia.siracusa.it
ufficio.protocollo@pec.provincia.siracusa.it
settore4@pec.provincia.siracusa.it

**Oggetto: PROPOSTA PROVINCIALE RELATIVA AL PARCO NAZIONALE DEGLI
IBLEI CONSIDERAZIONI**

In riferimento all'oggetto, questo Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali con sede in Siracusa nel Viale Teocrito n. 113, rappresentato dal Presidente pro-tempore Dottore Agronomo Salvatore Di Lorenzo, ivi domiciliato per la carica, ritiene opportuno partecipare le considerazioni riportate nell'allegato facente parte integrante della presente.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Agr. Salvatore Di Lorenzo)

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993)



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

Prot. n. 284/All. 1

Siracusa, 01/09/2017

Oggetto: PROPOSTA PROVINCIALE RELATIVA AL PARCO NAZIONALE DEGLI IBLEI CONSIDERAZIONI

Premesso che:

- ✓ il punto di forza economico, sociale, ambientale del territorio Ibleo della Provincia di Siracusa è rappresentato dalla presenza di un consistente numero di aziende agricole che, oltre a caratterizzare il territorio, definiscono la stretta relazione tra ambiente e uomo che ad oggi costituisce il fattore trainante, storico ed attuale dello sviluppo economico e territoriale complessivo.
- ✓ la superficie agricola del territorio viene investita in parte a coltivazioni di frutta con colture frutticole a frutta secca, olivicole, agrumicole, cerealicole-foraggicole, orticole sia in pieno campo, mentre la rimanente superficie viene utilizzata da aziende zootecniche, per l'allevamento di vacche da latte, carne, ovi-caprine ed allevamento di avicoli. Le suddette aziende agricole producono sul territorio gran parte delle unità foraggere, necessarie a soddisfare il fabbisogno degli animali da reddito allevati.
- ✓ allo stato attuale, il territorio interessato dal costituendo Parco Nazionale degli Iblei viene tutelato da un Piano Paesaggistico, Ambiti 14 e 17 istituito con D. A. n. 98 del 1/02/2012 e successivi aggiornamenti, che prevede la distinzione del territorio in aree con diversi livelli di tutela (livello I, zona gialla con tutela minima – livello II, zona verde tutela media – livello III, zona rossa tutela massima) con i relativi vincoli per la realizzazione di opere, interventi e costruzioni.

Visto che:

- ✓ la Proposta di istituzione del Parco degli Iblei prevedrebbe un'ulteriore e diversa suddivisione del territorio della provincia di Siracusa in tre diverse aree e livelli di tutela:



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

- Aree verdi, soggette ad una massima conservazione dell'ambiente naturale;
- Aree gialle di minor tutela, ove sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, di pesca, di raccolta di prodotti naturali secondo metodi tradizionali e di produzione biologica e anche produzione artigianale di qualità;
- Aree arancioni a vocazione rurale interessate dalla presenza di elementi antropici insediativi - centri urbani.

Considerato che:

- ✓ l'area dell'istituendo Parco ricadendo in una zona altamente antropizzata, ove l'utilizzo da parte dell'uomo ha già caratterizzato la presenza delle specie vegetali e animali presenti, cosa che contraddirebbe con quanto prevede la Legge Istitutiva dei Parchi che mira alla *conservazione* del patrimonio vegetale e animale autoctono.
- ✓ le aree destinate alla zona "Parco", suddivise secondo tre livelli di tutela, sono già soggette a quelli già previsti dal Piano Paesaggistico, che ha lo scopo di tutelare e preservare il territorio.
- ✓ la proposta dell'istituendo Parco ed il Piano Paesaggistico vigente presentano livelli di tutela sotto alcuni aspetti fra questi strumenti oggettivamente incompatibili quali a titolo di esempio:
 - nelle aree con livello di tutela 2 del Piano paesaggistico è prevista la possibilità della realizzazione di nuovi edifici destinati alla trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, nonché la realizzazione di nuovi edifici in zona E; al contrario la proposta del parco vieta la realizzazione di nuove opere edilizie, l'ampliamento di costruzioni esistenti e l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, consentendo, esclusivamente, le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie e le attività agro-silvo-pastorali, di pesca e di raccolta di prodotti naturali, svolte secondo gli usi tradizionali anche con metodi di agricoltura biologica.
- ✓ la conduzione dell'azienda agricola secondo tecniche di agricoltura *tradizionale* come imposto dai vincoli di tutela dell'istituendo Parco significherebbe affidarsi a utilizzo di tecniche agrarie arcaiche e scarsamente innovative a larga dipendenza dai fattori climatici; con la limitazione dell'eventuale impiego di nuove



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

tecnologie riducendo anche la possibilità da parte delle aziende agricole di poter usufruire delle opportunità offerte dalle nuove politiche di sviluppo previste dal legislatore.

- ✓ alcune aree limitrofe ai Comuni di Palazzolo Acreide, Buccheri, Buscemi, Ferla, Sortino, Canicattini Bagni, Noto a Nord-Ovest, ad alcune contrade altamente urbanizzate (es. Castelluccio, Testa dell'Acqua, Rigolizia,) sono individuate dal Piano Paesaggistico come aree bianche, esenti da vincoli di tutela, mentre nella proposta del Parco le suddette superfici sono individuate come aree con livello di tutela 2, sottoposte, dunque, a rilevanti vincoli.
- ✓ nell'ipotesi di Parco, manca l'elaborazione di modelli che definiscono le strategie di sviluppo e di organizzazione territoriale in grado di evidenziare le opportunità e le criticità che possono derivare dall'istituzione del Parco, primo fra tutti l'aumento della burocrazia autorizzativa che in taluni casi ha contribuito all'abbandono delle campagne per l'impossibilità di far fronte all'aggravio delle spese da esso derivanti e dall'evidente appesantimento procedurale ai quali sono soggetti tutti gli interventi che i soggetti sia privati (titolari di aziende agricole, semplici proprietari dei fondi), che pubblici (Amministrazioni Comunali ecc) intendono realizzare, seppure consentiti dal regolamento del Parco.
- ✓ non sono stati resi noti quanti e quali sono i fondi ai quali si potrà attingere per far fronte all'istituzione, delimitazione ed al mantenimento del suddetto Parco ed agli indennizzi o aiuto per le aziende agricole presenti nell'area alle quali verrebbero "tarpate le ali".
- ✓ molte delle aree che ricadrebbero nella zona Parco, attualmente caratterizzate da un importante tessuto produttivo, legato principalmente ad una agro-zootecnia d'avanguardia, che si estende in maniera uniforme su tutto l'altopiano, visti i vincoli imposti dalle zone di tutela 1 e 2 ne sarebbero marcatamente danneggiate in termini economici e produttivi poiché obbligate al ritorno a tecniche di coltivazione tradizionali che vanno a discapito della produttività e della competizione territoriale.
- ✓ i proprietari dei fondi agricoli interessati sarebbero sottoposti a ripercussioni in termini di valore economico delle superfici possedute. E' indiscutibile che possedere delle superfici agricole in area non soggetta a vincoli naturali comporta una maggiore possibilità di negoziazione del capitale fondiario poiché ordinariamente utilizzabile per fini agronomici e produttivi e consente la possibilità di applicazione di un valore di compravendita proporzionale al reddito agrario ottenibile dal fondo stesso. Una analoga superficie



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

se inclusa all'interno di un Parco avrebbe a priori una riduzione di valore economico notevole a causa dal ridotto interesse all'acquisto da parte di imprenditori agricoli che non potrebbero esercitare liberamente l'attività d'impresa ma che per l'esecuzione di qualsiasi attività economica che non sia "tradizionale o arcaica" dovrebbero chiedere ed ottenere pareri ed autorizzazioni all'istituendo Ente Parco.

- ✓ la perdita di valore potenziale dei fondi agricoli avrebbe sicuramente delle ripercussioni notevoli anche sulle attività creditizie che sono state svolte degli Istituti di Credito locali i quali hanno concesso mutui acquisendo in garanzie immobili che sono stati valutati tenendo conto delle valutazioni di mercato attuali.

Ritenuto che:

- ✓ la valorizzazione paesaggistica del territorio può essere perseguita in modo sostenibile non necessariamente mediante l'istituzione di un Parco Nazionale che includendo al proprio interno non esclusivamente aree di interesse paesaggistico, ma zone di sviluppo agricolo e civile, potrebbe produrre dei vantaggi di entità inferiore ai danni all'economia agricola presente.
- ✓ istituzione del Parco secondo l'ipotesi proposta potrebbe avere ripercussioni sull'economia agricola della Provincia di Siracusa.
- ✓ l'attuazione di strategie organizzative (quali percorsi enogastronomici, laboratori per la degustazione delle produzioni locali di eccellenza, escursioni guidate in zone di particolare interesse paesaggistico), non necessitano di assoggettare un territorio così grande, quale la base di prevista istituzione del Parco Nazionale degli Iblei alle non poche problematiche precedentemente accennate.
- ✓ occorra che siano fugati tutti i dubbi sopra enunciati, derivanti dalla proposta del Parco Nazionale degli Iblei, procedendo ad analisi comparativa con le medesime criticità che sono state riscontrate in Parchi già esistenti.

Tutto ciò Premesso, Visto, Considerato e Ritenuto

Questo Ordine

- Propone di convocare già nel mese di Settembre un'assemblea che veda coinvolti oltre agli *stakeholder* locali, anche amministratori di altri Enti Parco Siciliani, amministratori di aziende agricole che ricadono in zone vincolate da altri Parchi, professionisti e tecnici, Sindaci di Comuni, che hanno già evidenziato percorsi amministrativi di non condivisione con la istituzione dello strumento del Parco.



Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Siracusa

- Propone altresì la istituzione di una conferenza di servizio con la Soprintendenza di Siracusa per approfondire le criticità eventualmente esistenti tra il Piano Paesaggistico e l'istituendo Parco degli Iblei.

IL PRESIDENTE
(Dott. Agr. Salvatore Di Lorenzo)

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993)